

**PUOI BLOCCARE IL PREMIO DELLA POLIZZA AUTO PER 2 ANNI SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

# Gli Scioperi

Scioperi in arrivo nel settore dei trasporti prima della tregua estiva. Gli addetti alle ferrovie si fermeranno per 24 ore a partire dalle 21 del 6 luglio mentre la protesta dei lavoratori di autobus, tram, metro e ferrovie locali durerà per l'intera giornata del 7 luglio



## L'ITALIA LEADER EUROPEO PER IL VINO BIOLOGICO

Con 34mila ettari di vigne bio, l'Italia è leader in Europa (che conta 80mila ettari) e nel mondo, nella produzione di vino biologico. Nel Vecchio Continente la Francia è seconda (19mila ettari), la Spagna è terza (16mila ettari). Secondo l'ultimo rapporto Ifoam, con 1 milione e 147 mila ettari, l'Italia è al 5° posto nella classifica delle coltivazioni biologiche mondiali, preceduta solo da Paesi extraeuropei: Australia, Argentina, Cina e Stati Uniti.

## SUPERENALOTTO: NEL 2008 VOLANO RACCOLTA E PREMI

Vola a quota 774 milioni di euro la raccolta totalizzata dal SuperEnalotto nei primi cinque mesi dell'anno. Le vincite da parte loro hanno raggiunto quota 286,4 milioni di euro. Da gennaio ad oggi, come riporta Agipronews, nei concorsi del SuperEnalotto sono stati realizzati tre «6», per un totale di 83,6 milioni di euro, distribuiti tra la Campania e il Piemonte, mentre i «5+», sono stati undici per un totale di 7 milioni.

# Precari, niente assunzioni per gli statali

Domani la manovra: taglio alle province delle aree metropolitane. Attacco al protocollo Welfare

di Bianca Di Giovanni / Roma

**GIRO DI VITE** Da domani si comincia a giocare duro, dice Pier Luigi Bersani. In effetti con la manovra in arrivo la luna di miele (o di melassa) ha tutta l'aria di finire. Si parte dalla stretta sui precari della pubblica amministrazione, si prosegue con la cancellazione

di alcune province e si finisce con la riscrittura del protocollo welfare. Tra le ipotesi c'è anche una maxitratte per chi difonde i redditi online (a meno che non si tratti di un dipendente pubblico). Tra la valanga di norme previste, salta anche il tetto di 5mila euro per gli assegni liberi, che era stato introdotto contro il riciclaggio. Così l'azzeramento del biennio Prodi è compiuto. Il tutto abilmente camuffato da annunci sullo stile Robin Hood. Tornano anche le liberalizzazioni dei servizi pubblici locali, da realizzare entro il 2010. Ci saranno due disegni di legge e una delega che riguarderà l'annunciata riforma della pubblica amministrazione. Il testo sarà illustrato domattina alle parti sociali e nel pomeriggio sarà all'attenzione del consiglio dei ministri. Intanto oggi le Regioni chiederanno chiarimenti sui tagli annunciati.

**Meno province, niente assunzioni** Per ottenere i risparmi annunciati dal settore pubblico (circa 3 miliardi in tre anni) si blocca il turn-over e si tagliano amministrazioni. Che vuol dire? In via di cancellazione le province delle aree metropolitane, cioè quelle di Torino, Milano, Venezia, Ge-

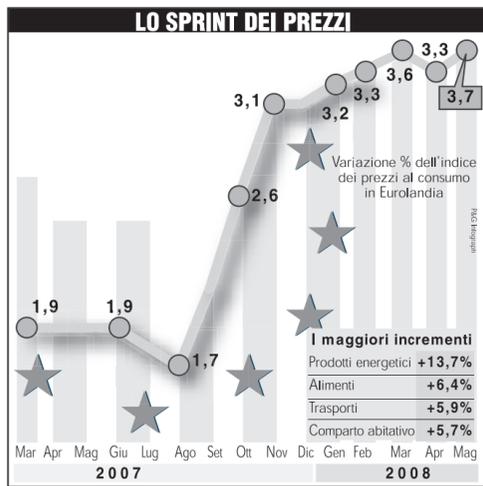
novà, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli. L'indiscrezione ha già provocato la reazione di alcuni amministratori (Venezia e Bari), che chiedono di non procedere per decreto. Assieme a loro dovrebbero essere cancellate anche tutte le comunità montane: le loro funzioni sarebbero incorporate dalle province. Sul fronte del lavoro pubblico, cattive notizie in vista. Le stabilizzazioni previste dalle due finanziarie di Prodi potrebbero essere sospese. Si tratta di dipendenti part-time e collaboratori (225mila esclusa la scuola) che attendevano una regolarizzazione in base a precisi requisiti (almeno tre anni di lavoro negli ultimi 5 anni e il filtro di un esame). Il piano si prospetta ancora più duro nella scuola, dove la ministra ha parlato di meno professori ma pagati meglio.

golata nell'ambito dei contratti collettivi e degli enti bilaterali. Si al cumulo totale pensione reddito da lavoro.

**Banche, assicurazioni e petroliferi.** Il governo punta a un gettito di 2,5 miliardi da nuove basi imponibili per banche, assicurazioni e petroliferi. Il Tesoro punta anche ad avviare la Banca del Sud.

**Sconto benzina** Allo studio un taglio automatico legato al recupero dell'extragetto Iva con l'aumento del prezzo del petrolio. Insomma, s' alla formula Bersani. La pesca dovrebbe avere un'iva agevolata. Il «pacchetto» Scajola prevede anche l'individuazione entro dicembre dei siti per la costruzione di centrali nucleari.

**Piano casa** Offerta di alloggi di edilizia residenziale destinati a giovani coppie.



## NOMINE E PROTEZIONI

### Il Sole non vuole Gentili

La redazione del Sole-24 Ore, giornale della Confindustria quotato in Borsa (con scarso successo, per la verità), è arrabbiata. Ieri sera il cdr ha diffuso un comunicato durissimo: «Negli ultimi tempi quasi tutte le assunzioni a tempo indeterminato sono riservate a professionisti con cariche elevate, spesso in cerca di lavoro, ma con grandi protezioni alle spalle. Per costoro, non esiste precariato, che grava solo sui giovani che si affacciano alla professione... Le assunzioni non pertinenti sono diventate sempre più numerose, per una élite chiusa e protetta di giornalisti è oggi sempre attiva una rete informale di protezione politica e imprenditoriale». Perbacco, che toni! Con chi ce l'hanno i giornalisti? Sono furibondi per l'assunzione in qualità di editorialista di Guido Gentili, ex direttore dello stesso Sole-24 Ore nella plumbea stagione di Antonio D'Amato. Non avendo trovato un'altra direzione, né un ruolo adeguato alla sua statura intellettuale, ha pensato di ripiegare su un posto sicuro al suo vecchio giornale. Resta da capire chi sia il responsabile di questa operazione: è un lascito di Montezemolo o la prima perla di lady Marcegaglia?

# Dal caro petrolio nuova stangata sulle bollette

Attesi a luglio rincari di luce (+2,2%) e gas (+4,6%). Inflazione record storico in Europa

di Laura Matteucci

**I CONTI** L'inflazione è già ai massimi da 12 anni, ma non basta: da luglio si profila un'altra serie di rincari, con le bollette di luce e gas che saliranno, secondo le

prime stime di Nomisma Energia, del 2,2% e del 4,6%. Risultato: la spesa di ogni famiglia, dal primo luglio, crescerà di altri 56,7 euro all'anno. Che si aggiungono ai rincari scattati nei prece-

endenti trimestri. E che portano ogni nucleo familiare a fare i conti con un rincaro complessivo della propria spesa, solo per la voce luce e gas, di quasi 400 euro l'anno rispetto alla fine del 2004. La colpa è, ancora una volta, del caro-petrolio. Già nei trimestri precedenti, da ottobre 2007 a fine anno, le tariffe sono salite del 1,6% per la luce e del 2,3% per il gas, con un impatto sulla spesa annua della famiglia tipo di 30 euro. Dal primo gennaio 2008, un altro aumento (+3,8% l'elettricità e +2,8% il metano), che si traduce in 42 euro sul bilancio familiare. Mentre, ancora, dal primo

aprile le tariffe sono salite di altri 56 euro. Solo dalla fine del 2004 la spesa annua di ogni nucleo familiare registra così, per le bollette energetiche, un aggravio di circa 390 euro l'anno: circa 137 euro l'aumen-

**Sempre più probabile a inizio luglio un aumento del costo del denaro da parte della Bce**

to per quanto riguarda l'elettricità ed oltre 250 euro quello relativo alle tariffe del metano. Secondo un'indagine del Centro Studi Promotor, nei primi cinque mesi del 2008, nonostante un calo dei consumi dell'1,3%, la spesa per gli acquisti di benzina e gasolio è aumentata di 3,5 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2007. Un incremento dovuto per 3 miliardi alla crescita del prezzo industriale e per 0,5 miliardi alla crescita del prelievo fiscale. Il petrolio, intanto, riprende a correre e a sfiorare i 140 dollari al barile. Dato il livello dell'inflazio-

ne, il governo intende prendere decisivi provvedimenti: così domani, nel pacchetto energia, «metterò qualcosa per aiutare la riduzione del costo del carburante», annuncia il ministro per lo Sviluppo Claudio Scajola. Il problema resta preoccupante. Anche il presidente dell'Authority per l'energia Alessandro Ortis lancia l'allarme: il caro greggio «è un terremoto che rischia di distruggere anche i vantaggi iniziali delle prime liberalizzazioni e i benefici per i consumatori derivanti da una continua riduzione delle tariffe», dice. Se in Italia l'inflazione corre (è al 3,6% quella complessiva, dato di maggio), in Europa non è certo da meno: aumento record nel mese di maggio, +3,7% (dal 3,4 di aprile, quasi il doppio in un anno), il che ha immediatamente portato l'euro a salire fino ad un massimo di 1,5440 dollari. Un livello così alto l'inflazione della zona euro non l'aveva mai raggiunto. È il peggior risultato dalla creazione della zona euro nel 1999 ma anche da quando, a ottobre scorso, il caro-prezzi ha iniziato la sua corsa. «Non è un buon dato», è il commento del commissario per gli Affari economici Joaquín Almunia. La stretta monetaria di inizio luglio, che dovrebbe portare il costo del denaro dal 4% attuale al 4,25%, è sempre più quotata al borsino della Banca centrale europea. Piccolo ritocco, intanto, per le retribuzioni lorde del primo trimestre 2008 che, nella media del complesso dell'industria e dei servizi, registrano un aumento del 4% sul trimestre precedente. A far crescere le retribuzioni, ferme da diversi anni in Italia, l'erogazione di diverse una tantum e di arretrati collegati ai recenti rinnovi (in particolare metalmeccanico, chimico, energia e petroli).

**IL CASO** La necessaria innovazione degli organismi di controllo e vigilanza è al centro di un braccio di ferro fra Tremonti e Brunetta

# Se i «due geni» del governo litigano sulla riforma delle Authority

ANGELO DE MATTIA

La riforma delle Authority come terreno per una sotterranea confrontation tra Tremonti e Brunetta, entrambi «geni», secondo l'aggiornatissimo elargito da quest'ultimo al Ministro dell'Economia e a se medesimo in una intervista al Corriere della Sera? Il tema deceduto è a chi spetti la titolarità del progetto di riforma: se alla Funzione pubblica - come è accaduto in passato (con Frattini, con Mazzella) - oppure al Tesoro. Si sono già tenute due riunioni del Consiglio dei Ministri nelle quali si sarebbe dovuto decidere sulla delega formale in materia, ma nulla è stato deliberato. Alla genialità autoriconosciutasi contro il rischio che sia incompiuta, Brunetta unisce un particolare attivismo, per ora di propositi, come per l'idea di introdurre la class action nell'amministrazione pubblica. Il Governo Prodi aveva formulato

un progetto di riforma delle Authority di regolazione, controllo e garanzia, mai però decollato in sede parlamentare. Nel frattempo, l'esigenza di un ridisegno delle Authority - soprattutto di quelle con competenza in materia di credito e risparmio - è diventata pressante, anche in conseguenza della crisi dei mutui subprime. Andrebbe riacordata con l'obiettivo di fondare una forte Vigilanza in Europa. Dovrebbe prevedere una ristrutturazione per funzioni sull'intera materia: a Bankitalia la tutela della stabilità bancaria e finanziaria, alla Consob quella della trasparenza e correttezza, all'Antitrust la tutela, confermata, della concorrenza. Andrebbe finalmente soppresso l'Isvap, più volte in questi anni sul punto di vedere legiferata la sua defunzione e sempre «salvatosi» per inadeguatezza della normativa proposta. Ma lo stallo decisionale sarebbe provocato pure dal Comitato interministeriale per il credito e il rispar-

mio (CICR). Nella scorsa legislatura si prevedeva giustamente la soppressione di questo organismo dalle «sette vite». Residuo del fascista Comitato dei ministri e ristrutturato nel 1947, il CICR avrebbe dovuto essere abrogato sin dal 1993 in occasione dell'approvazione del Testo unico bancario. Fu commesso un grave errore nel non sopprimerlo. L'ectoplasma, come fu definito - figlio di una logica dirigitica - è incompatibile con un ordinamento creditizio basato sul carattere di impresa rivestito dalla banca. Altro sarebbe un Comitato per la stabilità finanziaria con competenza nei soli casi di gravi crisi. Ma al Ministro dell'Economia, che è presidente del CICR, sta molto a cuore mantenere e rafforzare questo organismo con la speranza di «governare», da quella postazione, credito e finanza, anche a costo di possibili contestazioni di dirigitismo e di supergestione, nonché dell'occupazione di spazi che do-



La riforma avrebbe effetti positivi per i consumatori, ma in questo caso Robin Hood sonnecchia

vrebbero essere propri delle Authority: sempre che di esse si voglia rafforzare il ruolo di autonomia e di indipendenza e non subordinarle a direttive del Governo. Non avrebbe senso una revisione che le ponesse al disotto di un organismo interni-

mentale. Del resto, a Osaka si è avuto un primo saggio di come Tremonti interpreta il ruolo delle Authority nei confronti delle istituzioni della politica. Ma le ragioni dell'impasse stanno anche nel previsto regime giuridico della «proprietà» della Banca d'Italia. Il disegno del Governo Prodi stabiliva - giustamente - l'abrogazione della norma contenuta nella legge sulla tutela del risparmio del 2005, voluta proprio da Tremonti, che nazionalizza la proprietà dell'Istituto, stabilendo che con un regolamento governativo, da emanare entro quest'anno, le quote di partecipazione al capitale devono essere trasferite allo Stato o ad altri enti pubblici. E' possibile riformare le Authority senza incidere in alcun modo su questo delicatissimo aspetto che riguarda la Banca centrale che ha pure funzioni di Authority? Si può lasciare in vigore quella norma del 2005, che presenta diversi profili di illegittimità costituzionale? Ma se non si de-

cide alcunché, cosa succederà se sarà emanato il suddetto regolamento? Oppure il Governo intende far trascorrere il previsto termine senza adottare quest'ultimo provvedimento? Dunque, potenziali conflitti di competenze, permanenza in vita del CICR, inquadramento della proprietà di Bankitalia frenerebbero il progetto di revisione delle Authority, mentre in tutto il mondo la revisione dei controlli nel campo finanziario è diventata una snodo cruciale. Da ultimo, in Spagna si sta preparando una ristrutturazione per funzioni. In Inghilterra e negli USA è aperta la discussione sui correttivi, sostanziali, da introdurre. Da una efficace riforma deriverebbero vantaggi per i consumatori, i risparmiatori, gli utenti, per la trasparenza e l'efficienza dei mercati. Evidentemente, e salvo smentita da parte del prossimo Consiglio dei Ministri, per queste tutele sostanziali e non propagandistiche Robin Hood sonnecchia.